

già fissata l'udienza del 15 aprile per il dibattimento. Al giudice competente resterà dire, con una sentenza, se quei sequestri furono bene o male ordinati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carlo Del Balzo per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Del Balzo Carlo. L'interrogazione è stata presentata da me fino dal mese di dicembre dell'anno scorso, quando ancora non si era fatto ciò che è stato affermato dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

Prendo atto delle dichiarazioni formali fatte da lui a nome del Governo, che cioè d'ora in poi, attenendosi alla circolare emanata dall'onorevole Zanardelli, non si procederà più a sequestri senza che questi sequestri sieno seguiti da un giudizio. Il malvezzo dei procuratori del Re di sequestrare i giornali, senza poi far seguire ai sequestri stessi il giudizio, era talmente invalso che il sequestro quasi quasi poteva suonare appropriazione indebita e anche furto.

Ora noi possiamo accontentarci di queste dichiarazioni perchè siamo sicuri che d'ora in poi i sequestri dei giornali non saranno più così frequenti perchè, quando i procuratori del Re dovranno render conto davanti al magistrato competente del loro operato, saranno più guardinghi nell'ordinare i sequestri.

Non ho altro da dire.

Presidente. Così è esaurita la interrogazione degli onorevoli Del Balzo Carlo e Socci.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti al ministro di grazia e giustizia « sui criteri per cui la Procura Generale di Napoli, dopo numerosi, illegali sequestri non seguiti da processi, riprendeva a distanza di quattro mesi, la sua campagna ostinata contro la *Propaganda* con un sequestro fatto per evidente pretesto, con metodi e propositi atti a diminuire il prestigio dell'autorità e della legge. »

L'onorevole sotto segretario di Stato, per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare per rispondere a questa interrogazione.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Per brevità non ripeto all'onorevole Ciccotti ciò che ho detto testè all'onorevole Del Balzo.

Subito sulla prima parte che per i sequestri del giornale *La Propaganda* avvenuti prima dell'undici novembre 1901 i processi erano già pronti quando intervenne l'ultima amnistia. Quindi non si può fare alcun appunto all'Amministrazione giudiziaria di Napoli se non si svolsero i dibattimenti.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, l'onorevole Ciccotti mi perdonerà se non gli posso rispondere perchè mi mancano i dati dei fatti a cui egli accenna.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Ciccotti. Mi dispiace di dover constatare che l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia non è stato perfettamente informato; poichè il giornale *La propaganda* è stato sequestrato dalla Procura generale di Napoli per ben 12 volte, e mai v'è stato processo a carico di quel giornale, in modo che i sequestri sono stati così, e rimangono assolutamente arbitrari, nè l'amnistia venuta a grande distanza di tempo, muta i termini della questione.

E io sono stato costretto a portare qui questa interrogazione; perchè, quando coloro che sono gli interpreti autorizzati e gli istrumenti della legge, ne violano e ne tradiscono l'applicazione, noi non possiamo far altro che chiarirne la responsabilità morale innanzi alla Camera e innanzi al paese. Il procuratore generale di Napoli ha detto, senza reticenze e senza ritegno alcuno, come egli non ammette che, in un paese retto a monarchia, vi sia una stampa socialista, vi sia una stampa repubblicana.

Se il procuratore generale di Napoli fosse stato lo Czar di tutte le Russie, avrebbe potuto fare un *ukase*, e allora non avremmo più discusso: avremmo cercato semplicemente di annullare od eludere un aperto atto di prepotenza. Ma, poichè egli è magistrato d'uno Stato costituzionale, non ha diritto di sostituire la sua volontà, per giunta così irrazionale e illiberale, allo spirito e alla parola della legge, in cui si concreta la volontà del paese.

Con tali propositi egli cominciò, da che la *Propaganda* vide la luce, a imporre che non si chiamasse *Propaganda socialista*; e l'ottenne. Ma non bastava, e iniziò quindi, con l'intento aperto di soffocare il giornale, la gragnuola dei sequestri. Allora, messi alle strette, per difendersi nel solo modo possibile, con lo schermo